



2015-2017

TRE ANNI DI ANCI

Le battaglie in corso, i risultati
ottenuti, l'orientamento futuro

I risultati ottenuti – anno 2015

Arriva l'atteso cambio di passo

Per la prima volta dal 2007, la legge di bilancio non presenta tagli ai Comuni e riduzioni di risorse.

E' stata cioè improntata una politica più espansiva, che favorisce gli investimenti.

Merito dell'impegno dell'Anci nel corso degli anni, visto che in altri comparti della Pubblica amministrazione i colpi di forbice ci sono stati e non certo indolori



I risultati ottenuti – anno 2015

I cambiamenti nel dettaglio

- **Rifinanziato il fondo compensativo Tasi con 472 milioni di euro**
Si tratta di un fondo che ha permesso a tanti enti locali di evitare il dissesto, vista l'impossibilità di non poter innalzare ulteriormente le tasse.
- **Rinnovato il DL 35 per il pagamento dei debiti commerciali**
Per chi non riusciva a pagare i propri fornitori, sono stati messi a disposizione 850 milioni di euro. Si tratta del rinnovo di un prestito a lungo corso che ha evitato a tante ditte di fallire.
- **L'esclusione dei cofinanziamenti europei dai vincoli del Patto di Stabilità**
Prima i comuni non potevano utilizzare fondi provenienti dall'Ue al di fuori del patto. La musica è cambiata grazie a una richiesta dell'Anci.
- **La riduzione delle sanzioni per la violazione del Patto di Stabilità**
Uscire dai limiti del Patto è stata spesso una scelta inevitabile e urgente per molte amministrazioni. Se prima le conseguenze erano molto stringenti, ora c'è più flessibilità: per esempio, le spese per l'edilizia scolastica sono state rimosse dalle sanzioni.

I risultati ottenuti – anno 2016

- **Maggiori spazi finanziari**

700 milioni di spazi finanziari riservati prioritariamente ai Comuni con avanzi, a quelli fusi e a quelli fino a mille abitanti.



- **Azzerato il taglio alle Città metropolitane**

Era stato preventivato un taglio di 250 milioni alle Città metropolitane, poi azzerato in seguito alla trattativa con l'Associazione dei Comuni.

- **300 milioni per il ristoro dell'Ici/Imu**

E' stato ottenuto un ristoro per la sentenza del Consiglio di Stato su ICI/IMU: 300 milioni sono stati rateizzati in 10 anni e la compensazione del fondo Tasi/Imu di 390 milioni.



I risultati ottenuti – anno 2016

- **Immigrazione**

Sono stati messi a disposizione dei Comuni 280 milioni per gestire l'accoglienza dei migranti, una boccata d'ossigeno per mantenere il tessuto sociale.

- **Bando Periferie**

Sono stati garantiti oltre 2 miliardi nel bando per la riqualificazione urbana, quando inizialmente ne erano previsti 500 milioni.



- **Semplificazione amministrativa nell'edilizia**

Grazie a pressioni costanti da parte dell'Anci, dal 1° gennaio 2017 c'è un unico modulo di segnalazione certificata di inizio attività (Scia), che si può presentare anche per via telematica.

- **Concessioni per il commercio fino a fine 2018**

L'Anci ha ottenuto che le concessioni del commercio su aree pubbliche sono state prorogate al 31 dicembre 2018. Questo per permettere una maggiore omogeneità nelle procedure di assegnazione e di conseguenza una migliore gestione delle pratiche.

I risultati – anno 2017

- **Fusioni**

Il dialogo costante tra Anci Veneto e Regione Veneto ha permesso la creazione di un fondo di quattro milioni di euro annui per agevolare i processi di fusione e associazionismo tra i Comuni.

- **Aree degradate**

Anci ha concretizzato, attraverso il bando «aree degradate», la messa a disposizione di 250 milioni per le periferie e le zone abbandonate dei Comuni.

Oltre a 5 milioni di euro sia per il 2018 che per il 2019 per demolire le opere abusive e istituire una banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio.

- **Piccoli Comuni**

Anci ha ottenuto 110 milioni con la legge Realacci (l.158/2017) a favore dei piccoli Comuni, più altri 10 specifici per la tutela all'ambiente.

- **Sicurezza del territorio**

Maggiori spazi finanziari per 850 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio nel triennio 2018-2020.

E, ancora, il fondo per la progettazione degli enti locali, 30 milioni all'anno dal 2018 al 2030, sempre per interventi di messa in sicurezza.



I risultati – anno 2017

- **Maggior possibilità di ricambio di personale**

Il turn over è stato mantenuto al 100% per i Comuni sotto i 1000 abitanti.

E' salito al 75% dal 25% iniziale per tutti gli altri, anche quelli anche sopra i 10mila abitanti.

Per chi ha ottimizzato le proprie capacità di spesa c'è un ulteriore bonus, con la percentuale che sale a 90 per questo 2018.



Le battaglie in corso

L'Associazione nazionale dei Comuni italiani è ancora in prima linea in tutti i temi che riguardano le municipalità.

- **Uso degli avanzi di amministrazione**

Anci lotta perché i Comuni possano usare gli avanzi di amministrazione per gli investimenti, attualmente vincolati dai limiti di finanza pubblica.

- **Il Federalismo demaniale culturale**

Anci intende accelerare il trasferimento ai Comuni di beni immobili per le attività sociali e culturali. Sul modello di quanto sottoscritto da San Gimignano per l'acquisizione gratuita di due immobili storici.

- **Le Città Metropolitane**

Anci chiede di dare maggiori spazi di manovra ai sindaci, soprattutto in tema di sicurezza urbana e organizzazione di eventi. Obiettivo da concretizzare attraverso la revisione della legge Delrio.

Le battaglie in corso

- **Supporto costante ai Piccoli comuni**

Il Disegno di legge Realacci è stato un importante passo avanti, ma non ci si deve fermare qui. Non tenere conto delle specificità dei piccoli comuni vuol dire portarli allo spopolamento, con il conseguente abbandono di intere aree del paese.

- **Meno rigidità nei processi di gestione associata**

L'obbligo di associare le funzioni tra più Comuni è da anni una delle sfide più difficili, per la rigidità di certe norme e la contestuale mancanza di risorse per concretizzare l'obiettivo. Negli anni è comunque cresciuta la consapevolezza del problema da parte del legislatore, grazie anche alle indicazioni dell'Anci.

Le battaglie in corso

- **Più sicurezza grazie alla collaborazione tra la polizia locale e le altre forze dell'ordine**
Anci facilita la gestione integrata dei sistemi di videosorveglianza, l'aggiornamento professionale continuato degli agenti, nonché l'integrazione delle sale operative. E nel contempo agevola il coinvolgimento degli amministratori comunali nella redazione dei protocolli con prefetture e Regioni.
- **Gestione della privacy**
Anci ha elaborato un quaderno per guidare le amministrazioni e ha individuato una serie di procedure la semplificazione amministrativa dell'applicazione della privacy.
- **Lotta all'evasione**
Il nuovo protocollo siglato dall'**Anci** con la Guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate servirà a dare maggiore unitarietà all'azione di segnalazione.

Le battaglie in corso

- **Fondi diretti e procedure veloci per la messa in sicurezza delle scuole**

L'**Anci** chiede un sostegno costante agli interventi di edilizia scolastica: una richiesta, rivolta al Governo, che include lo snellimento delle procedure e della burocrazia nell'assegnazione delle risorse.

- **Più sport con impianti più moderni e promozione per i giovani**

Sport è educazione, divertimento e cultura. Per praticarlo occorrono impianti sportivi adeguati e campagne di promozione adeguata. Il protocollo firmato da **Anci** e Lega Pro a gennaio ha sancito la nascita di un tavolo permanente di confronto e monitoraggio, che facilita l'adeguamento di campi da gioco e stadi alle nuove normative europee. Le società sportive potranno perciò intervenire direttamente nell'ammodernamento delle strutture, a costo zero per le municipalità.

Le battaglie in corso

- **I Comuni come protagonisti delle politiche giovanili**

Grazie all'intesa tra **Anci**, Stato e Regioni per il riparto del fondo statale, le municipalità hanno a disposizione 7 milioni di euro per finanziare le politiche giovanili. E non ci si fermerà qui.

- **No all'ineleggibilità dei primi cittadini**

E' un'altra questione su cui l'**Anci** insiste da tempo. Secondo le norme attuali, una candidatura per il parlamento sarebbe possibile solo con le dimissioni sei mesi prima. Una condizione che danneggia il rapporto democratico tra elettore e sindaco. L'Anci chiede perciò che al posto dell'ineleggibilità ci sia l'incompatibilità, come già avviene per i presidenti di Regione e i consiglieri regionali.